

se. Noi difendemmo la Finlandia; si concluse pace onorevole e sicura, senz'altra mediazione che la stima reciproca delle due nazioni che nel combattersi aveano imparato a stimarsi. Quella pace fu dappoi rafferma con nuova alleanza.

» Quanto a me, se in qualche cosa ho io contribuito ai nostri felici successi, tutto il mio merito in ciò consiste nel non aver mai disperato della patria, nell'aver avuto sempre confidenza nell'energia della nazione, e nell'essere stato costantemente convinto che il popolo svedese non abbandonerebbe mai il suo re allorchè il vedesse in marcia alla sua testa.

» Ora rimane a conciliare un affare della più alta importanza: la guerra ha rovinato le nostre finanze, e conviene ristaurarle. A quest'oggetto io vi ho convocati in un momento in cui lo spirito di vertigine ha gettato quasi ovunque radice, e in cui senza dubbio pochi re oserebbero, come me, di esporsi ai pericoli che può presentare un'assemblea popolare; ma io non temo per nulla le conseguenze del partito cui ho preso; tutto sperando dal vostro attaccamento e dalla sincerità con cui passo ad espor gli oggetti su cui avete a deliberare ».

Trattavasi di pagare le spese della guerra terminata nel 1790 ed i debiti dello stato. I sussidii accordati dalla dieta del 1789 non coprivano le spese dell'ultima campagna, la più attiva e per conseguenza la più dispendiosa di tutte le tre. La lunga interruzione della navigazione, prodotta dalla preponderanza dei Russi sul Baltico, avea prodotto sensibile incarimento di tutte le mercanzie che la Svezia era costretta ricavare dall'estero. Gli effetti pubblici aveano subito un ribasso del quaranta per cento. Un rapporto, prodotto al comitato segreto della dieta, portava il debito a trentaquattro milioni e 300,000 risdalleri; somma immensa per un paese poco ricco e carico ancora del peso delle passate guerre. Si concepisce facilmente che la sola idea di una nuova guerra dovea far rabbrivire ogni Svedese che amasse veracemente la sua patria, e ne conoscesse i veri interessi.

Questo fu il motivo che determinò a coprire del più fitto velo le deliberazioni del comitato segreto. Il re assistette